

Non si è ancora nelle condizioni di formulare una precisa valutazione sui livelli professionali del personale in organico. Certamente non sembra accettabile la realizzazione in fatto, di una struttura parallela a quella dell'Ente il cui operato, già da un primo esame, non sembra sia stato in linea con quello interno.

Altrettanto squilibrato, perchè sotto dimensionato, rispetto alle spese complessive, è l'importo relativo agli investimenti.

Trattasi, invero, di lavori relativi ad interventi manutentivi straordinari nell'area di Costa Morena, in fase di completamento sia per quanto attiene le banchine, sia per quanto attiene alle sovrastrutture.

Passando alle "Entrate" il documento espone complessivamente un importo di £.5.700.000.000 circa.

Tale somma - così come per quella relativa alle "Uscite" è comprensiva di £.800.000.000 circa per Partite di Giro - è costituita essenzialmente dalle seguenti voci per dati aggregati:

- 1) £.1.200.000.000 circa è stato accreditato dagli uffici doganali a titolo di tasse portuali sulle merci ai sensi dell'art.28 della Legge 84/94;
- 2) £.2.600.000.000 circa rappresentano l'importo dovuto a questa Autorità a titolo di tariffa aggiuntiva sul traffico passeggeri e camions. Tale importo,

peraltro, è stato solo in parte incassato essendo pendente un contenzioso con alcune agenzie marittime che, per convenzione, riscuotono per conto dell'Ente;

3) f. 800.000.000 circa per canoni demaniali marittimi. E' un importo questo che necessita di adeguamento, atteso che i canoni sono ancora quelli fissati dall'Autorità Marittima, in media, circa 10 anni fa;

4) f. 300.000.000 circa sono stati accreditati dal Ministero dei LL.PP. per la effettuazione di interventi manutentivi ordinari in ambito portuale. Tale somma è stata utilizzata per la pulizia degli ambiti portuali e degli specchi acquei, nonchè per la manutenzione e tenuta in esercizio dell'impianto di illuminazione.

Si è voluto con questi brevi cenni dare una visione complessiva della gestione dell'Ente, effettuata in un clima certamente non sereno ed in presenza di una conflittualità, all'interno ed all'esterno, che ha influito sui comportamenti e sugli atti di gestione.

Non è questa la sede ed il momento per soffermare l'attenzione su questioni che esulano dai dati contabili i quali, dopo attento esame ed analisi, sono conformi alle scritture obbligatorie.

Nel precisare che presso l'Autorità Portuale di Brindisi non sussiste alcuna contabilità fuori bilancio, lo scrivente ritiene che il documento sia meritevole di approvazione da parte degli Organi di controllo e vigilanti.

La presente relazione fa parte integrante del documento contabile e suoi allegati.

IL COMMISSARIO
(Dott. Giuseppe GIURGOLA)



Brindisi - 29.5.1997 -

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

VERBALE N.18

Nella seduta del 10 giugno 1997 il Collegio dei Revisori dell'Autorità Portuale di Brindisi (assente il dr. Carlo di Cesare per ragioni di servizio), alla presenza del Consigliere della Corte dei conti dr. Giuseppe Grasso ha proceduto anche all'esame del conto consuntivo 1996 approvato con Decreto Commissariale n°1 del 29 maggio 1997.

Il predetto conto consuntivo espone i sottoindicati dati globali:

	ENTRATE	USCITE
Correnti	1.193.021.345	3.882.824.648
Altre entrate	3.644.180.156	====
Conto Capitale	===	560.235.525
Da accensione di prestiti	1.000.000	===
Partite di giro	846.003.145	846.003.145
Totale	5.684.204.646	5.289.081.318
Avanzo finanz. di competenza		395.123.328
Totale	5.684.204.646	5.684.204.646
	=====	

L'esercizio registra, quindi, un'avanzo finanziario di competenza di f.395.123.328. Da ciò ne consegue che poichè l'avanzo di amministrazione al 31.12 1995 applicato in sede previsionale 1996 non è stato effettivamente utilizzato

dall'Ente, le colonne "residui" e "totali degli accertamenti" di pagina 9 del riepilogo delle entrate in corrispondenza della voce "avanzo di amministrazione", dovrebbero essere contrassegnate con le cifre "0". Pertanto il totale generale dell'entrata in corrispondenza delle medesime colonne andrebbe depurato della somma di £.1.875.005.075.

L'avanzo di amministrazione al 31.12.1996 ammonta a £.2.273.297.879, così determinato:

- Fondo di cassa al 31.12.1996 + £. 972.924.930

- Residui attivi:

a) esercizi precedenti £. 7.333.189.519

b) esercizio 1996 £. 2.371.017.019

+ £.9.704.206.538

- Residui passivi:

a) esercizi precedenti £. 7.116.415.191

b) esercizio 1996 £. 1.287.418.398

- £. 8.403.833.589

avanzo al 31.12.1996 £. 2.273.297.879

In relazione al predetto avanzo si dà atto che:

- a) il fondo di cassa all'inizio dell'esercizio di £. 1.335.942.927, corrisponde con il saldo di cassa alla stessa data, quale risulta dalla comunicazione dell'Istituto Cassiere - Banca Mediterranea n°13 dell'11 gennaio 1996 e con il registro di cassa unitamente ai saldi dei partitari;

b) il fondo di cassa al 31.12.1996 di £.972.924.930 comprende le riscossioni ed i pagamenti effettuati sia in conto competenza che in conto residui e che i valori globali delle citate riscossioni e pagamenti coincidono con i valori riportati nel rendiconto finanziario e nei corrispondenti partitari delle entrate e delle uscite, nonchè con la comunicazione della Banca Mediterranea del 2 gennaio 1997, n°7/97. Tale comunicazione riportava in allegato i prospetti dei valori esistenti presso l'Istituto di credito, i cui originali sono stati prelevati dalla Guardia di Finanza. Il Collegio allega copia degli stessi.

Ciò premesso, dal predetto avanzo di amministrazione emerge anche che l'ammontare dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti (in effetti riferiti al 1995 data di costituzione dell'Autorità Portuale) risultano, rispettivamente di £.7.333.189.519 e £.7.116.415.191. Ciò in relazione alla cifra di £.6.000.000.000 inclusa già nel preventivo 1995 per proventi derivanti dalle tariffe passeggeri e TIR, nonchè di un'apposito contributo alle spese di personale, ecc. che il Consorzio ASI dovrebbe trasferire all'Autorità Portuale a scorporo avvenuto.

In relazione alle note vicende di tale scorporo (peraltro bloccato sia sotto il profilo negoziale che dal contenzioso in atto tra Ente Portuale e Consorzio SISRI - (ASI, nonchè dalle mancate iniziative proprie degli Organi dell'Ente) e, altresì tenuto conto della natura di tali residui, gli stessi andrebbero più opportunamente inseriti nel futuro tra i conti sospesi delle partite di giro.

Il conto economico al 31.12.96, evidenzia un'avanzo alla stessa data di £.924.471.260, che coincide con il netto patrimoniale al 31.12.1996, ottenuto dalla differenza tra la consistenza all'inizio (£.1.936.602.739) e alla fine dell'esercizio (£.2.861.073.999). I procedimenti adottati appaiono in linea con le disposizioni che disciplinano la tenuta di tali conti.

Rispetto alle previsioni definitive il totale delle somme accertate è inferiore di £.760.069.354, mentre quello delle somme impegnate (sempre con riferimento alle previsioni di spesa definitive) risulta essere di £.3.030.197.757.

In particolare tra i minori accertamenti delle entrate meritano di essere segnalati quelli del titolo I di £.432.937.655 per minore traffico di merci che ha fatto diminuire la devoluzione della corrispondente tassa. Anche il titolo VI registra una diminuzione di £.312.311.855 (partite di giro) per minori ritenute erariali e previdenziali connesse alla previsione dell'applicazione del C.C.N.L. del Settore per il triennio giuridico ed economico 1995-1997, non attuato nel corso della gestione 1996.

Relativamente ai minori impegni, il Collegio rileva quelli del titolo I di £.1.490.139.427 e quelli del titolo II di £.1.177.746.475.

I motivi che hanno dato luogo ad un notevole decremento dei predetti impegni sono connessi:

- a) alle complesse vicende esistenti nell'Ente che hanno dato luogo ad un certo rallentamento dell'azione operativa ed amministrativa dell'Autorità, nonché, per altri versi, anche a delle previsioni di oneri non corrispondenti in maniera adeguata alla realtà gestionale;
- b) alla mancata ristrutturazione dei locali da utilizzare come sede dell'Ente che nella fase previsionale aveva condotto l'Autorità a stanziare una spesa di circa 700.000.000.

Gli aspetti particolari della gestione 1996 sono riportati nei verbali n.ri 2, 5, 7, 9, 11 e 13, redatti dal Collegio dei Revisori in occasione delle periodiche verifiche amministrativo-contabili. Il Collegio ha altresì riferito al Ministro, giusta l'Art.11, 3° comma della legge n°84/94, da ultimo con relazione del 3 aprile 1997.

L'esame completo della stessa gestione non può, peraltro, aver luogo, anche a causa del sequestro degli atti da parte della Guardia di Finanza.

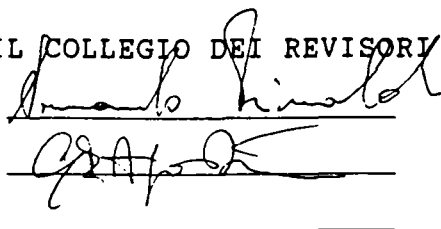
Con i predetti verbali sono stati evidenziati profili di non legittimità e vizi di merito dell'azione amministrativa, che in sintesi, ad ogni buon fine si riportano:

- a) problemi connessi alle consulenze;
- b) questioni inerenti alle assunzioni ed alle promozioni conferite al personale;
- c) oneri di rappresentanza e di missioni improprie;
- d) esatto calcolo delle retribuzioni.

Poichè su tali rilievi (che hanno avuto un notevole impatto finanziario sulla gestione 1996), l'Ente non ha ritenuto di modificare nè il proprio comportamento nè le correlative delibere che stanno in maniera continuativa incidendo anche sulla gestione corrente, il Collegio ritiene di non potere esprimere parere favorevole all'approvazione del Conto consuntivo 1996.

Anche in questa sede l'Organo di riscontro segnala l'assoluta esigenza che sulle complesse vicende rappresentate con i predetti verbali sia formulato l'avviso di competenza delle amministrazioni di vigilanza.

IL COLLEGIO DEI REVISORI



The image shows two handwritten signatures in black ink. The first signature is written over a horizontal line, and the second signature is written below it, also over a horizontal line. The signatures are stylized and cursive.

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

A U T O R I T A' P O R T U A L E
B R I N D I S I

RELAZIONE TECNICA-CONTABILE AL CONTO CONSUNTIVO
ESERCIZIO 1996

Il Conto Consuntivo dell'Esercizio 1996, sotto il profilo tecnico, contabile e gestionale, è stato redatto rispettando le volontà espresse ed emanate con i Decreti Commissariali prima e Presidenziali poi, nonché dando attuazione alle deliberazioni del Comitato Portuale.

Si conviene, pertanto, far presente che le note vicende, che peraltro stanno mortificando l'intera struttura, non possono e non devono impedire alla "ratio" di prendere il sopravvento, per affrontare con la serenità necessaria l'approvazione del documento, vitale per l'Autorità, lasciando a chi di competenza tutte le azioni da intraprendere, fermo restando che prima dovrà vagliare e poi giudicare.

Il riferimento, appare evidente, non è solo a ciò che si sa attraverso "la stampa", ma agli organi di tutela previsti dalla Legge 84/94 (Revisori - Ministeri dei Trasporti e del Tesoro - Corte dei Conti).

Appare evidente che la "ragione" non deve essere condizionata dalla denigratoria campagna di stampa; sarebbe sufficiente tornare al 1994 e ricordare i fiumi di inchiostro versati subito dopo la nomina del Dott. De Luca, costretto a rinunciare ad insediarsi quale Commissario dell'istituenda

A U T O R I T A' P O R T U A L EB R I N D I S I

Autorità, non per debolezza ma, forse, per superare una contrapposizione dura e convergente.

La Legge 84/94 ha certamente le sue lacune, se si pensa che a distanza di due anni devono essere ancora emanati i decreti attuativi e deve essere approvato il Regolamento di Contabilità, al quale non conviene neanche ispirarsi, così come ha comunicato recentemente l'Assoporti.

Ma ancora più insanabile appare la mancanza di direttive univoche per tutte le Autorità, per cui diventa difficile il confronto. Per inspiegabili motivi ogni Ente segue una sua strada diversissima dalle altre, con la conseguente mancanza di un quadro organico di riferimento che consenta coerentemente scelte omogenee nella definizione degli elementi comuni e strutturali.

Certamente non va dimenticato che il Comitato Portuale, in occasione della discussione del Bilancio di Previsione 1996, rivelò perplessità e dubbi che il conto in esame ha dimostrato incoerenti con il reale andamento della gestione ed ha dimostrato che la struttura, pur operando nelle condizioni a tutti note, ha calibrato le previsioni con evidente consapevolezza e con adeguata rispondenza allo spirito della Legge 84/94. In effetti il consuntivo 1996 per quel poco che registra in ordine all'attività del Comitato Portuale, rileva purtroppo l'inadeguatezza dell'azione propulsiva che il Comitato Portuale avrebbe dovuto imprimere ad una fase di avvio che, alle incertezze normative, aggiungeva difficoltà istituzionali proprie della fase costituente.

E tuttavia, pur se in maniera precaria e poco adeguata alle esigenze di un sistema